

I compagni
piani
sappiano
ben distinguere

Gentile direttore,
sono un paracadutista. Avendo saputo che si è aperta la campagna della stampa comunista invito una modesta, pensata all'Unità. La somma, come vedete, non è grande; è anzi molto modesta, ma data con il cuore. Colgo anche l'occasione per fare un richiamo ai compagni piani che ci giudicano tutti uguali (a noi paracadutisti). Molti di noi sono in questo Corpo e in questa caserma (e costretti a restarci) perché non possono permettersi il lusso di fare il militare alle spalle della famiglia, e quindi cerchiamo di aiutare la famiglia spendendo ogni giorno, quando vediamo l'Unità, di non esserci di vedere il tramonto.

Non siamo in molti — è vero — ad essere comunisti, ma ci siamo, e non trascuriamo di fare propaganda alle idee del socialismo e al glorioso partito comunista.

Mi si permetta quindi di chiedere ai compagni piani di non dare del « fascista » a tutti, incontinentemente.

Mi spiace di non potermi firmare.

Un paracadutista comunista
(Pisa)

Gli occasionali
del porto di Piombino
al Ministro
della Marina Mercantile

Signor direttore,
abbiamo inviato una lettera al Ministro della Marina Mercantile che chiediamo vedere pubblicata sull'Unità.

« In questi ultimi mesi, in tutta la penisola, le tre organizzazioni sindacali, lo stesso Ministero della Marina Mercantile e la stampa in generale, hanno parlato e si interessano della situazione dei porti. Noi occasionali portuali di Piombino sentiamo il dovere di dare un nostro giudizio in quanto il più giovane di noi lavorò sul porto da 11 anni e, tutti i giorni, siamo presenti sul porto per svolgere operazioni di imbarco e sbarco.

On. Ministro, da anni e anni la categoria degli occasionali, indispensabile per svolgere le operazioni portuali, regolarmente iscritta nelle liste delle locali Capitanerie di porto, e sottoposta alla disciplina che regola il lavoro portuale, chiede il riconoscimento del diritto giuridico per motivi di giustizia so-

ziale, e per ragioni concrete di funzionalità.

La Repubblica italiana è stata conquistata con il sangue ed il sacrificio dei suoi figli migliori; quindi, come dice il primo articolo della Costituzione, il nostro lavoro deve essere regolarizzato come per tutte le altre categorie; non crediamo che sia un onore, per l'Italia, avere sui porti dei lavoratori abbandonati a se stessi senza alcuna legge che li tuteli.

Noi ci sentiamo come figli di nessuno nella democratica Repubblica italiana.

On. Ministro, convulsa il suo collega, ministro alle Partecipazioni Statali, a rinunciare al suo famigerato obiettivo concernente le « autonomie funzionali », dica con la Sua autorità, ai grandi monopoli privati, di desistere dalla richiesta (per loro appetitosa) della privatizzazione dei porti; accoglia immediatamente le proposte fatte dalle organizzazioni sindacali per una trattativa concreta mirante ad una migliore funzionalità dei porti italiani (compresa la istituzione del ruolo complementare degli occasionali).

Gli occasionali di Piombino auspiciano una soluzione positiva della vertenza e, in caso contrario, lotteranno a fianco a fianco con i lavoratori portuali di ruolo fino alla soluzione della vertenza in corso.

Per i portuali occasionali
GUERRINO TACCHI
Piombino (Livorno)

Quella parola
(socialismo) non c'era

Signor direttore,
nei giorni scorsi ho letto non una, ma due volte di fila, il lungo resoconto della dichiarazione di voto fatta per il partito socialista dall'on. Ferri. La prima volta l'ho letta per naturale interesse alle vicende politiche e la seconda per avere conferma o, come mi auguravo, smentita, relativamente ad un fatto che mi aveva colpito. In breve, volevo assicurarmi se la parola « socialismo » figurava o non figurava nel resoconto. Ebbene purtroppo, fra le mille altre, questa parola a me tanto cara non c'era; non era stata pronunciata dal rappresentante del partito al quale pure io sono iscritto da tanti lustri.

E' stata una dolorosa delusione

che ho provata, non la sola, purtroppo, di questi ultimi tempi. E' proprio vero dunque che il mio partito sta cambiando?

Lo so che in politica a qualcosa bisogna qualche volta rinunciare, ma io mi domando: può un partito socialista rinunciare al socialismo, rinunciare anche a pronunciare la parola?

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Anche per i pensionati
degli Enti Locali

« vale » la congiuntura,
ma la Cassa fa mutui
al 6,25 per cento di tasso

On. direttore,
abbiamo seguito con vivo interesse l'inchiesta sulla riforma delle pensioni. E' stata veramente apprezzabile.

Ma perché non vi interessate anche un po' dei pensionati degli Enti Locali, di questa disgraziata categoria? Pensate che a noi non è stato ancora concesso l'aumento del 30 per cento di cui gli statali godono sin dal 1. luglio dell'anno scorso. Pensate un po' che le concrete proposte di legge formulate dalla Commissione ministeriale per l'esame del bilancio tecnico giacciono sui tavoli di quel tal Ministro del Tesoro fin dal novembre scorso mentre noi, sotto il peso degli anni e della fame, attendiamo, attendiamo...

Ma vi è di più: quel tal Ministro dell'Interno oserà parlare di far decorre i nostri aumenti dal gennaio 1965 mentre, come ben sapete, la nostra Cassa di previdenza è ricca fino a permetterci di fare mutui ai Comuni al 6,25 per cento di tasso. Questo lo diciamo per dimostrare che i nostri aumenti non peserebbero affatto sui bilanci dello Stato.

Fate qualcosa per noi, ve ne saremo grati.

I pensionati degli Enti Locali
di tutta la Provincia
(Siena)

Ci auguriamo che la vostra Cassa abbia almeno già pagato la « tantum » (a saldo del 1963), provvedimento di legge approvato dal Parlamento e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 maggio 1964 numero 128 (legge n. 307 del 22-4-1964). Per quanto riguarda invece il dissenso di legge governativo che il mini-

stro del Tesoro si era impegnato con i sindacati a presentare al governo per poi passarlo in discussione al Parlamento, non v'è più traccia. Anche il riorientamento delle pensioni dei vecchi lavoratori degli Enti Locali viene subordinato alla « congiuntura ». Tentano, insomma, di far ricadere (così come intenderebbero fare con i pensionati dell'INPS) il peso della congiuntura sulle vostre spalle, magari — come nel caso INPS — utilizzando i miliardi del Fondo pensioni per altri scopi.

I parlamentari comunisti sono impegnati a condurre una lotta per la riforma di tutto il sistema pensionistico in Italia. Alla prossima riapertura delle Camere essi riprenderanno a battersi con energia per avviare a giusta soluzione il problema che interessa milioni di vecchi lavoratori costretti, come è denunciato con giusto sdegno nella vostra lettera, nelle ristrettezze e nella miseria. La solidarietà e la lotta delle varie categorie dei pensionati potrà rafforzare l'azione per mutare un sistema pensionistico incivile e inumano.

Birra « tedesca »

« Made in Italy »

ovvero: fabbricanti furbi
e consumatori ingenui

Signor direttore,

si fa giustamente un gran parlare in questi tempi di difesa del consumatore e di lotta contro le frodi. Si tratta di cose sacrosante che però, oltre ad esigere un atteggiamento fermo da parte delle autorità, sollecitano anche una adeguata attenzione da parte dei consumatori.

Succede invece, qualche volta, che tali frodi trovino imprevedute complicità proprio nei consumatori che, condizionati dalla pubblicità, o da una acritica accettazione di certi prodotti automaticamente oramai, grazie alla tradizione, collegati a determinate provenienze (es.: birra tedesca, formaggio svizzero, ecc.) sono indotti a compiere scelte economicamente sventaggiate.

Un esempio, molto istruttivo, che mi è capitato di osservare a proposito di birra. Accade infatti che in molti negozi si in vendita una birra nazionale, prodotta in Italia, la quale però si presenta con molta evidenza come una birra estera, grazie ad un semplice accorgimento commerciale (caratteri molto grandi per la denominazione di prodotti e caratteri estremamente minuti per il marchio di fabbrica). Basta questo perché, nonstan-

te il prodotto presenti le stesse identiche caratteristiche organolettiche di qualsiasi birra nazionale, esso venga venduto ed acquistato ad un notevole aumento di prezzo (L. 250 per 800 gr.); mentre in base al prezzo corrente delle altre birre nazionali, l'equo prezzo dovrebbe essere di L. 180.

Basta cioè un piccolo truccetto per far passare ad un prezzo che è addirittura più elevato, comparativamente alla quantità, della birra effettivamente straniera, una birra in tutto e per tutto eguale alla restante birra nazionale.

Ecco un altro piccolo esempio di come, grazie alla scaltrezza (per dir poco) di alcuni produttori, a caccia di sempre maggiori guadagni, la dabbennaggine dei consumatori renda ad un tempo un insperato guadagno agli speculatori ed un impreveduto danno a loro stessi.

Non le sembra che, a proposito di educazione dei consumatori, le pubbliche autorità dovrebbero anche muoversi un poco?

Con ossequi

MARIO MARTELLANI
(Gorizia)

Il Ministero gli nega
il ricovero del figlio

Cara Unità,
sono un lavoratore attualmente disoccupato ammalato di t.b.c.; ho due figli, una femmina e un maschio entrambi fisicamente minorati. Il ragazzo, che ha 14 anni, fu colpito da poliomielite; con parziali spastici. Egli ha ottenuto molti anni fa un ricovero di 3 mesi in un Istituto del Ministero della Sanità e poi, nonostante le mie reiterate domande per un successivo e prolungato ricovero (date anche le condizioni economiche in cui mi trovo), mi sono trovato sempre di fronte a dei dinieghi.

Recentemente mi sono recato anche a Roma e sono andato direttamente al Ministero della Sanità a far presente la mia angosciata situazione e a chiedere il ricovero di mio figlio Antonio. Anche questa volta ho avuto un rifiuto motivato dal fatto che il ragazzo non è « recuperabile ».

Io non so se il rifiuto è legittimamente giustificato, ma so che la mia situazione è veramente tragica e che ho bisogno di aiuto; e, soprattutto, avrei bisogno di vedere almeno questo ragazzo ricoverato in un istituto adatto.

Spero che questa mia lettera possa far riflettere coloro che siedono al Ministero e che, hanno la facoltà di poter intervenire in mio aiuto.

PAOLO MAZZEO
Via Nuova Modena, 3
(Reggio Calabria)

I combattenti antifascisti
tuttora sudditi
della polizia politica

Cara Unità,

prima del colpo di Stato del 3 gennaio 1925, quello che costò la vita a Giovanni Amendola, e a Piero Gobetti e a tante migliaia di antifascisti il carcere, la deportazione e l'esilio, quando apparve immensamente che anche lui finisse in galera per l'assassinio di Giacomo Matteotti, il « duce » si mise in ginocchio innanzi al re d'Italia uno e cinquante e ne implorò la grazia sovrana.

Lusingato da tanto servilismo, Vittorio Emanuele III fece quello che fece e i veri combattenti dell'antifascismo ne pagano oggi ancora le spese. Sta adesso al Capo dello Stato repubblicano di raddoppiare i torti fatti da oltre quarant'anni agli antifascisti e si tratta di ben poco e di estremamente semplice a farsi. Il ministro di Grazia e Giustizia presenti alla firma del Capo dello Stato due elenchi: quello degli ex-esuli invalidi antifascisti, portatori di assegno di benevolenza, e quello dei condannati dal tribunale speciale per la difesa del regime fascista tuttora viventi, e a tutti, in occasione del Ventennale della Liberazione, si conceda la grazia amministrativa, cioè la cancellazione dal casellario giudiziario che li metta definitivamente al riparo dagli attacchi epitetici di zelanti burocrati delle Questure, tutte le volte che chiedono un lavoro o una licenza per lavorare.

Se qualcuno dubitasse che oltre agli antifascisti italiani, senza contare gli « ammonti politici », cioè i migliori combattenti della democrazia in Italia, sono tuttora sudditi della polizia politica, quella del senatore Boechini che strappò grida di orrore al genere umano, siamo pronti a fornire le prove di quanto di assurdo e di incredibile è accaduto a Genova, perché sono fatti che risalgono solo al marzo del corrente 1964, fatti che non debbono più accadere, anche se tutto è finito bene.

cioè con la disfatta del questore politico; per sventura, lo stesso del 30 giugno 1960.

Seguono le firme di
ALCUNI INVALIDI
ANTIFASCISTI
(Genova)

A Taranto:
aumentata
del 200 per cento
la tassa
per la nettezza urbana

Cara direttore,
con la presente intendo mettere in evidenza quanto segue: mentre in tutta Italia si invoca chi di dovere a disporre l'aumento delle pensioni INPS (sottolineando la tragica situazione dei pensionati), il comune di Taranto fa distribuire all'intera popolazione una « nota suppletiva di pagamento rifiuti solidi urbani per l'anno 1964 », ove figura una somma pari al 200 per cento (dieci il 200 per cento) se rapportata alla somma già pagata in marzo per lo stesso titolo ed anno.

Naturalmente da tale pagamento non sono stati esclusi i pensionati INPS. E' questo, quindi, (almeno a Taranto) l'aumento che i pensionati INPS hanno ottenuto.

Fortuna, poi, che da tempo la città è molto sporca e lascia più che a desiderare in fatto di pulizia, altrimenti chissà quale aumento avrebbe deciso di affibbiarci il Comune.

Chi di dovere ne tragga le conclusioni e le deduzioni.

Non c'è da dire: chissà gli amministratori del nostro Comune!
GIUSEPPE VACCINA
(Taranto)

Uno jugoslavo sa
dov'è la tomba
del partigiano
italiano Chiarini

Il signor Carlo Gambi di Ravenna (via Ronco, 43) in questi giorni è stato in Jugoslavia dove ha incontrato un certo Gosovoc Vilovic di Zagabria (Cruopovo 6) il quale gli ha detto di sapere dov'è sepolto il partigiano italiano Chiarini, specificando che si trattava di un uomo dalla corporatura grossa, dai capelli biondi e dal naso rosso.

La pubblicazione di questa nota nella vostra rubrica delle « lettere al giornale » potrebbe forse consentire alla famiglia Chiarini di mettersi in contatto col compagno jugoslavo e avere forse una informazione da tanto tempo attesa.

M. B.

(Ravenna)

schermi e ribalte

« Aida »
e « Butterfly »
a Caracalla

Oggi, alle ore 21, replica di « Aida » di G. Verdi (rappr. n. 29) diretta dal maestro Napolitano. Annunziati: Maria Pia Fabbretti, Gloria Lane, Antonio Annaloro, Silvano Verlingieri, Plinio Ghisetti e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Domenica, alle ore 21, replica di « Madama Butterfly » di G. Puccini, diretta dal maestro Giuseppe Patane e interpretata da Milieta Sighele, Anna Di Stasio, Ruggero Bondino e Walter Alberti.

Enrique Jorda
alla Basilica
di Massenzio

Venerdì 21 agosto, alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagli. 16) diretta da Enrique Jorda. In programma: Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92; Turina: La processione del Reo, poema sinfonico; Wagner: Rheingold; Preludio alla III. Prokofiev: Romeo e Giulietta, frammenti delle due Suites Bilgieri in ventisei. In botteghino di via Vittoria dalle 10 alle 17.

TEATRI

CASINA DELLE ROSE

Alle 21,45 Gran varietà internazionale con Pietro De Vico, Stella Norris, buietto Ben Tyber e attrici. Festivi famosi alle 18,45.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58)

Fino a sabato alle 22, domenica alle 17,30 musica classica e folkloristica, jazz blues, spirituali.

FORO ROMANO

Suoni e luci alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco, alle 23,30 solo in inglese.

NINFE DI VILLA GIULIA (Tel. 399156)

Alle 22 spettacolo classico comico: « L'Europeo » di Terenzio con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Euro Bulfonni, Piero degli Esposti, Ariste Battalini, Pio Sansotta, Marcello Mando, A. Belletti, A. Girola, C. Boni. Regia di Marco Mariani. Ultima replica.

SATIRI (Tel. 565.325)

Alle 21,45 Estiva: polari di prosa con « La barriera al sole » di Giorgio Buridan. Novità assoluta con Giulio Donatelli, Alberto Giacalone, Corrado Prisco, Marco Piccini. Regia Paolo Falcioni.

TEATRO STUDIO « A. DI FUGGI »

Riposo.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale, 142)

Alle 21,30 Decima Estate romana di Checco Durante. Anni Durante: Lella Ducceschi, Alberto Liberti, con L. Frando, P. Marchi, L. Ferri, C. Simonetti, D. Colomello, E. Fortunati, G. Chabarra, M. Gammato, con la novità assoluta « Napparente », e « Ebbene, non tutti » di Enzo Liberti. Regia dell'autore.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306)

Zorikan lo stermatore e rivista Gennaro Masini.

LA FENICE (Via Salaria 55)

Parikan lo stermatore e rivista Vebari.

VOLTURNO (Via Volturmo)

Canali colpi e rivista Donato

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia.

ALFAMBR (Tel. 783.792)

Un napoletano in America.

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)

Il mistero del castello, con N. Wilman.

AMERICA (Tel. 586.188)

Due mafiosi nel Far West, con Franchi e Ingrassia.

ANTARES (Tel. 890.947)

Chiusura estiva.

APPIO (Tel. 779.638)

Totò sexy.

ARCHIMEDE (Tel. 875.597)

Chiusura estiva.

ARISTON (Tel. 353.230)

Furia Indiana, con V. Matureo.

ASTORIA (Tel. 870.245)

Chiusura estiva.

ARLECCHINO (Tel. 358.854)

Lo scorpione, con E. Bernardi.

AVVENTURA (Tel. 572.137)

Chiusura estiva.

BALDUINA (Tel. 347.592)

Chiusura estiva.

BARBERINI (Tel. 471.107)

Spionaggio a Casablanca, con S. Montiel.

BOLCINA (Tel. 426.700)

La donna che visse due volte, con K. Novak.

BRANCACCIO (Tel. 735.255)

La donna che visse due volte, con K. Novak.

CAPRICORN (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPRICORN (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

CAPRICORN (Tel. 672.465)

Chiusura estiva.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Chiusura estiva.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.465)

Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Costantini.

CAPIRELLA (Tel. 672.